



DISCORSO AL PARLAMENTO EUROPEO DI STRASBURGO DEL PRIMO MINISTRO DEL REGNO UNITO “OGNI CRISI OFFRE UN’OPPORTUNITÀ” (I)

“E' un onore per me essere qui, oggi, di fronte al Parlamento Europeo. Con il Vostro permesso, al termine dei prossimi Consigli Europei che si terranno durante la Presidenza Britannica, vorrei poter tornare di fronte a Voi per presentarne direttamente le relazioni. Vorrei, inoltre, avere la possibilità di consultare il Parlamento prima di ciascun Consiglio, in modo tale da poter essere a conoscenza della sua visione prima delle delibere emesse in ambito di Consiglio.

L'occasione di questo intervento giunge in un momento particolarmente propizio. Nonostante i numerosi aspetti su cui l'Europa è attualmente in disaccordo, ne esiste uno su cui tutti concordano, ovvero che l'Europa è al centro di un profondo dibattito sul suo futuro. Vorrei parlarVi, oggi, di questo dibattito, delle sue ragioni e delle modalità in cui è possibile risolverlo. In ogni crisi si aprono delle opportunità, e se n'è aperta una adesso per l'Europa. Bisogna solo avere il coraggio di coglierla.

Il dibattito sull'Europa non si deve ridurre ad uno scambio di insulti o di commenti sulle personalità che la guidano, ma deve essere piuttosto uno scambio di idee aperto e sincero. Sin dall'inizio, voglio dunque essere chiaro su come definisco personalmente il dibattito ed i suoi impliciti disaccordi.

Il problema che si pone non riguarda la scelta obbligata tra un "mercato libero" europeo o un'Europa sociale, tra coloro che vogliono ritornare ad un mercato comune e coloro che credono nel progetto di un'Europa a livello politico.

E questa, non è una visione travisata dell'Europa, bensì un modo per intimorire coloro che vogliono cambiare l'Europa definendo il desiderio di cambiamento come un tradimento dell'ideale europeo e tentando di chiudere un dibattito serio qual è quello sul futuro dell'Europa sostenendo che l'unico aspetto reale del dibattito è quello di abbracciare uno spirito anti-europeista.

Si tratta di una mentalità con la quale mi sono trovato a combattere durante tutto il corso della mia attività politica. Gli ideali sopravvivono grazie ai cambiamenti, mentre muoiono a causa dell'inerzia di fronte alle sfide.

Personalmente, mi ritengo, da sempre, un forte sostenitore dell'Europa. Il mio primo voto europeo è stato nel 1975 in occasione del referendum britannico sull'adesione all'Unione ed ho votato sì. Quando poi sono stato selezionato come ultimo candidato in Gran Bretagna prima delle elezioni del 1983, periodo in cui il mio partito sosteneva una politica di ritiro dall'Europa, ho espresso chiaramente, durante la conferenza di selezione, il mio dissenso. Alcuni hanno pensato che avrei preso le selezioni. Altri, probabilmente, rimpiangono ancora il fatto che invece alla fine non abbia perso. In seguito, durante il corso degli anni '80, mi sono poi impegnato a cambiare la politica del partito e sono ancora fiero di quel cambiamento.

In qualità di Primo Ministro, ho firmato la Carta Sociale, ho sostenuto, assieme alla Francia, la possibilità di definire una Politica Europea per la Difesa, ho sostenuto a mio modo i Trattati di Amsterdam, Nizza e Roma.

L'Europa è un'unione di valori, di solidarietà tra nazioni e popoli, non rappresenta solo un mercato comune nel quale poter commerciare, bensì uno spazio comune politico nel quale viviamo in qualità di cittadini.

E lo sarà sempre.

Credo nell'Europa come progetto politico, con una solida dimensione sociale. Non potrei mai accettare l'idea di un'Europa solo come mercato economico”.

(- segue)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com